



Prefettura di Treviso - Ufficio territoriale del Governo
Ufficio Antimafia

Ai Sigg.ri Sindaci dei Comuni della provincia

Loro sedi

tramite posta elettronica certificata

Oggetto: Artt. 89 e 89-bis del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante il Codice delle leggi antimafia. Attività private, sottoposte a regime autorizzatorio, che possono essere intraprese su segnalazione certificata di inizio attività da parte del privato oppure sottoposte alla disciplina del silenzio-assenso, indicate nella tabella C annessa al regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1992, n. 300, e successive modificazioni

Si è avuto modo di constatare, nell'ordinaria attività istruttoria volta al rilascio delle comunicazioni antimafia di cui agli artt. 84, comma 2 e 88 del d.lgs. 6 settembre 2011 n. 159, recante il Codice Antimafia, che non tutti i Comuni svolgono costanti verifiche, tramite la banca dati nazionale antimafia, delle autocertificazioni rese in relazione ai provvedimenti elencati dall'art. 67, comma 1 del medesimo disposto normativo.

Tali accertamenti, che potrebbero apparire residuali o comunque di minor "spessore" rispetto agli stessi adempimenti riferiti a contratti o erogazioni (di qualsiasi natura) connotati da significativi impegni economici, svolgono in realtà il ruolo cruciale di concorrere in prima battuta alla salvaguardia del tessuto economico locale da tentativi d'infiltrazione criminale, tanto più pervasivi in quanto, come da recente esperienza maturata da quest'Ufficio, tende sovente ad annidarsi in attività commerciali meno appariscenti, non di rado deputate a fungere da paravento per la gestione di attività illecite.

L'intento dei soggetti malavitosi, in questi casi, è evidentemente quello di sottrarsi ai "radar" degli apparati istituzionali e delle forze di polizia costantemente impegnate nello sforzo – finora coronato da successo - di prevenire l'insediarsi e il proliferare di consorterie criminali di stampo mafioso in questa provincia.

Si invita quindi, per le rilevanti finalità sin qui descritte e richiamando sull'argomento la costante giurisprudenza del Consiglio di Stato (cfr., ex multis, sentenza n. 6057/2019) e le considerazioni espresse dalla Corte Costituzionale nella sentenza n. 4/2018 (recante la declaratoria di legittimità del richiamato art. 89-bis del Codice Antimafia), a dare il massimo impulso affinché vengano intensificati i controlli delle autocertificazioni rese in relazione alle attività in oggetto, fermo restando quanto previsto, rispetto alla modalità dei controlli, dall'art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445.

Tenuto conto della particolar rilevanza della tematica in questione, questa Prefettura valuterà l'opportunità di organizzare appositi incontri di approfondimento e confronto con i referenti di codesti Uffici.

IL PREFETTO
(Laganà)